N. 17. *Udine* 1. *Febbrajo* 1814. 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

NOTIZIE.

Friburgo 7. Gennajo.

Si dice che in Parigi ogni volta che l' Imperatore si mostra al pubblico, il popolo gridi *la pace! la pace!* Dicesi pure che le truppe degli alleati sieno oramai penetrate sino a Dijon, e che il forte Joux abbia capitolato.

(*Oss. Aust.*)

Kiel 6. Gennajo

Il Governo Danese ha rigettato le basi della pace che gli erano state proposte, ed ai 6. di mattina hanno rincominciato le ostilità.

Rendsburg è bloccato.

Un corpo nemico forte di più di 10,000. uomini con 25. o 30. cannoni ha attaccato Breda. Il Generale Benkendorf che difendeva quel luogo sostenuto da un movimento combinato tra i Generali Bulow, e Graham, lo ha costretto a ritirarsi.

Gluckstadt ha jeri capitolato, ed oggi mattina le truppe svedesi ne hanno preso possesso. La guarnigione è prigioniera di guerra. Sarà trasportata nell' isola d' Alseu (nella Danimarca) avendosi obbligato di non servire per un anno contro gli alleati. Essa consiste in più di 3000. uomini.

Gluckstadt è uno de' punti più importanti per la navigazione dell' Elba. In essa sono stati trovati 325. pezzi d' artiglieria, fra i quali 119. cannoni di bronzo.

Dal momento che l' armata alleata ha cominciato ad entrare nell' Holstein si sono presi 470. pezzi d' artiglieria.

(*Idem*)

Besoul 13. Gennaro

Il Corpo del Generale Wrede doveva agli 11. occupare Diez, e gli stretti passaggi di S. Marie aux Mines, e Bonhomme.

Il Maresciallo Duca di Belluno (Victor), dopo essersi ritirato da Colmar s' è diretto verso Bacarat. L' Attamano Co. Platoff ha intercettato una lettera di questo Maresciallo data appunto da Bacarat ai 9. corrente in cui ordina al Generale Cassange di procurarsi notizie certe intorno alla forza delle nostre truppe presso Epinal. Il Generale Maggiore Principe Scherbatoff ragguaglia d'essere partito ai 9. da Epinal, e Charmes, e d' essersi quindi incontrato con 4. forti colonne d' infanteria nemica, 5. squadroni di Cavalleria, e 3. cannoni. Alla vista d' una forza sì preponderante egli s' è ritirato. Parte della Cavalleria nemica si slanciò persino in città, ma fu tagliata a pezzi dai Cosacchi. Fra i morti s' è trovato un Colonnello nemico. Notizie ricevute più tardi portano, che il Conte Platoff si sia già unito col Principe Scherbatoff, e che ambedue continuavano la loro spedizione nella Lorena.

Coi progressi della Grande Armata alleata, la cui avanguardia fa oramai delle scorrerie sino a Langres, sono cadute in nostro potere delle fabbriche molto importanti, p. e. in Villers-Senel una ferreria dove si fanno munizioni di cannone; a Larons una grande fabbrica di ferro; a Beame una fabbrica di lame; a Mutzig nella bassa Alsazia una delle più grandi fabbriche d' armi dell' impero francese. Si sono da-

te le disposizioni opportune onde queste fabbriche vengono esaminate, per approfittarne, o renderle inservibili, secondo le circostanze.

(Oss. Aust.)

Il Conte Barclai de Tolly ha emanato in Basilea ai 3. Gennaro il seguente Ordine del giorno alle truppe sotto i suoi ordini:

Guerrieri! Voi avete trionfato contro il nemico della pace. Vi avete acquistata l'ammirazione di tutti i popoli, ed avete eccitato in loro l'ardore d'imitarvi. Mediante il vostro braccio l'Imperatore de' Francesi ha perdato le immense sue forze, e con quelle tutti i suoi alleati. I popoli di tutta l'Europa, che ancor poco fa, soggetti all' universale suo giogo, raccolti erano sotto le sue bandiere, s'uniscono ora con voi con vincoli più forti, onde ristabilire la loro antica indipendenza, e prosperità. Gli stessi popoli che soggetti sono al suo scettro, e la Francia medesima, aspettano d'essere liberati da voi dal giogo che li opprime. Ebbene, valorosi guerrieri, voi avete superato il più difficile, compite la vittoria contro la mania di conquistare del Sovrano dei Francesi, donate al mondo la pace, e ritornate allora, accompagnati dall' universale gratitudine, alla cara vostra patria! Solo con questi sentimenti noi possiamo passare i confini della Francia. Nostro scopo dev'essere il diminuimento, e non mai l'accrescimento delle calamità di questo paese. Valore, e generosità sono state mai sempre le qualità principali d'un guerriero. Persuasi dell' importanza, e dell' utile della disciplina militare, voi l'osserverete senza dubbio anche qui col maggior rigore, e aggiungerete con ciò un nuovo splendore alla vostra gloria. Ma se, contro l'aspettazione, vi saranno alcuni fra voi, i quali sordi ai doveri del loro stato, e dell'onore, si permetteranno di commettere delle violenze, o d'usare un contegno generalmente censurabile, questi tali saranno senza verun riguardo considerati come turbatori del buon ordine, e nemici del bene universale, e verranno consegnati al rigore della giustizia.

Il Co. Barclai de Tolly
General Comandante dell' Imp. Armata Russa.

(Oss. Aust.)

Vesoul 14. Gennajo

La spedizione verso Epinal intrapresa da S. A. R. il Principe Ereditario di Wurtemberga in unione col Co. Platoff, e coi Generali Grekoff, e Kaisaroff ha avuto il più felice successo. Il nemico è stato inseguito sino a Charmes (sulla strada di Nancy), e si sono fatti più di 500. prigionieri.

Un corpo dell'armata del Co. di Wittgenstein comandato dal Generale Rudiger ha ai 7. scacciato il nemico da Warzenau, nella bassa Alsazia, e lo ha spinto sino sotto i cantoni di Strasburgo.

Presso Wassellone (sulla strada che da Strasburgo conduce a Nancy) i Cosacchi hanno attaccato ai 6. un corpo di cavalleria nemica, e lo hanno disperso.

S. M. l'Imperatore di Russia è partito nella notte tra i 16. e 17 da Basilea per Vesoul.

(Idem)

SVIZZERA.

Sciaffusa 9. Gennajo

S. M. l'Imperatore di Russia arrivò in questa città ai 7. di notte tra le 11., e le 12. ore, ed entrò nell' albergo della Corona, dove abitava già da qualche tempo S. A. I. la Gran Principessa Cattarina sua sorella. Ai confini del Cantone S. M. venne accolta da persone militari, e fu accompagnata in città dai Dragoni di Sciaffusa. S. M. era in una carrozza aperta senza scorta russa, e le principali strade della città erano al suo arrivo magnificamente illuminate. Vicino all' albergo avevasi innalzato una macchina trasparente, che rappresentava un gruppo di monti elvetici, sovra i quali brillavano tre stelle, ed eravi al dissopra la seguente iscrizione: SUB SOCIORUM AUSPICIIS—SALUS ELVETIAE. Poichè la notte era troppo avanzata, le festività stabilite onde ac-

cogliere l'Imperatore non cominciarono che nell' indomani. Agli 8. di mattina sortì l'artiglieria; 101. sparo di cannone, ed il suono di tutte le campane annunziarono il giorno festivo. Una Deputazione del Magistrato andò a congratularsi con S. M. del suo arrivo, ed il giovine Gentiluomo Stockar pronunciò dinanzi all' Imperatore un discorso. S. M. nella risposta mostrò quanto fosse inclinata alla nazione svizzera. Dopo pranzo l'Imperatore in compagnia di S. A. Imp. la Gran Principessa sua Sorella andò a vedere la caduta del Reno dalla parte di Zurigo ed alla vista d'una sì rara scena della natura rimase stupefatto. . . . L'Imperatore si recò quindi al castello di Wohrt, dove il bravo artista Zugler ha un gabinetto di cose artifiziali, ed un' eccellente camera oscura, dove si può vedere la larghezza, l'altezza, e tutti i contorni della caduta del Reno. S. M. manifestò all' artista il più lusinghevole suffragio, e ritornò in città. . . . Al suo ritorno trovavasi dinanzi all' albergo il corpo dei cadetti in parata. Appena vide questa piccola schiera di giovanetti sotto le armi, smontò l'Imperatore rapido dalla carrozza, depose il soprattutto, con speciale piacere li passò in revista camminando per le loro file, e sorridendo mostrò loro il suo suffragio.

Oggi parecchie persone di riguardo della città hanno avuto l'onore d'essere state invitate alla tavola dell' Imperatore. A 1. ora si recò nuovamente in carrozza alla caduta del Reno dalla parte di Sciaffusa. Al ritorno si fermò nel villaggio di Neuhausen, situato nelle vicinanze della caduta del Reno, dinanzi ad una casa da contadini. L'Imperatore con S. A. I. sua sorella vi entrarono. La padrona della casa si spaventò vedendosi visitata da sì alti ospiti.

L'Imperatore con ciera amichevole le domandò se nulla avesse da pranzo; essa negò, dicendo che non potea servirli che con pochi pomi di terra; e del latte. L'Imp. la accettò e chiese un po' di pane nero. Intanto venne a casa anche il marito di quella contadina. L'Imperatore lo salutò amichevolmente, e li invitò ambedue a sedere presso di loro, ed a mangiare con loro la zuppa di latte. Finito questo pranzo campestre l'Imperatore regalò generosamente questa povera gente, e se ne congedò cordialmente, dando egli un bacio al contadino, e la Principessa alla contadina, ecc.

Dicesi che la partenza di S. M. sia fissata agli 11.

Risposta del Sig. Reinhard vecchio Landamano della Svizzera come Borgomastro, e deputato del Cantone direttore di Zurigo, alla nota statagli presentata dagli I. R. Plenipotenziarj Austriaco, e Russo. (vedi il N. 14 di questa Gazzetta).

Trovando i Deputati dei Cantoni nella nota stata loro presentata dai Plenipotenziarj delle Loro M.M. I.I., e R.R. al 1. Gennaro 1814. un pegno delle giuste, e generose intenzioni dei Monarchi alleati, della loro stima per la Svizzera e dei riguardi ch'essi vogliono avere per la sua indipendenza, hanno accolto con viva gratitudine queste aperture, fatte per far rinascere la speranza d'un felice avvenire anche negli spiriti di coloro, sui quali gli ultimi eventi prodotto avevano la più profonda impressione."

L'interesse che S. M. l'Imperatore d'Austria prende nel riconoscere i diritti politici della Svizzera, s'era già manifestato nel trattato di Luneville. Ma allora l'equilibrio dell' Europa più non esisteva, e la Svizzera perdè il benefizio di questo trattato. Privata delle sue naturali frontiere, attacata alla Francia per un' alleanza statale prima d'allora imposta dalla conquista, questo paese non era più in istato di darsi una nuova costituzione.

Ora i Sovrani riuniti onde assicurare la libertà e il riposo dell' Europa, manifestano in un' epoca assai più solenne, e in modo molto più esplicito i medesimi onorifici sentimenti. Alla loro chiamata la Svizzera non esita un momento nel riprendere il più bello de' suoi diritti, di cui non potè privarla il corso di qualche anno, e la perdita del quale non poteva da nessun altro bene venir compensata.

Essa s'occuperà ben tosto della sua

nuova organizzazione con sentimenti degni dell'importanza d'una tale intrapresa, col sentimento della sua indipendenza garantita dai principj proclamati dai Monarchi alleati, col sentimento della sicurezza, risultato necessario del ristabilimento dell'equilibrio nell'Europa, col giusto sentimento di gratitudine pel vantaggio che procacciar le deve il riacquisto delle sue naturali frontiere, coi sentimenti infine di giustizia, e di moderazione, i quali soli fissar possono con solidità le basi di questa grand'opera.

Dopo aver pronunciato mediante la Convenzione de' 29. Decembre lo scioglimento dei rapporti fondati sopra l' atto di mediazione, collocata l'assemblea dei Deputati dei Cantoni in una posizione imparziale tra l'antico ordine delle cose, e quello che finisce, essa desidera che le basi del nuovo codice federativo appoggiate sieno a principj semplici, e fecondi, già approvati dalla maggior parte de'cantoni, e ai quali gli altri, come sperasi, s'uniranno fra poco.

Questo codice federativo che servir deve di base alla libertà, e all'indipendenza della Svizzera, è l'essenziale lavoro, di cui la dieta deve con preferenza occuparsi. Quello delle costituzioni particolari, si compete specialmente ai cantoni, salva però l'impulsione della dieta, in quanto essa possa esser utile, e la garanzia che necessariamente risulta dal vincolo federativo.

Quand'anche le difficoltà d'una tale intrapresa cader devono su tutti quelli che istruiti sono della situazione geografica, economica, morale, e politica della Svizzera; quand'anche vi sieno ancora delle parti essenziali dei rapporti federativi, la cui determinazione dipenda da circostanze straniere all'assemblea dei cantoni, o per lo meno non soggette all'influenza della medesima, i Magistrati incaricati di questo onorevole ufficio non si perderanno tuttavia di coraggio. Onde mettere per l' avvenire la Svizzera al sicuro d'ogni straniera influenza alla sua dipendenza pregiudicievole, e per ottenere la solenne garanzia dell'Europa, sotto la quale i Monarchi alleati collocar vogliono la costituzione della Svizzera liberamente concepita, ed adottata, nissun sforzo costerà troppo al loro patriotismo. Essi hanno dinanzi agli occhi la felicità del loro paese, e per appoggio la benevolenza delle potenze, che si fanno garanti del suo destino.

Mentre il sottoscritto prega il Sig. Cav. di Lebzeltern, ed il Sig. Co. Capo d'Istria di portare la presente nota a cognizione delle LL. MM. II., e RR., nella quale espressi sono i sentimenti dell'assemblea dei Deputati, ha l'onore di ripetere l'assicurazione dell'alta sua stima.

(Segn.) Il vecchio Landamano
Borgomastro, e Deputato del Cantone Direttore Presidente dell' Assemblea
REINARD.
Il Cancell. della Confederazione
Mousson.

Zurigo 4. Gennaro 1814.

Trento 21 Gennaro.

Il Bravo Capitano Banal de' bersaglieri nazionali tirolesi ha ai 18. corrente diretto un fatto d'armi luminoso. Il mattino di detto giorno s'imbarcò in Gargnago sul Lago di Garda, sorprese le barche cannoniere nemiche, che trovavansi presso Torri, e ne pigliò una, e due cannoni, e dopo un vivo combattimento, nel quale egli non perdè neppure un uomo della sua compagnia, fece prigionieri 2. Ufficiali, e 40. soldati, e li condusse a Riva con un significante bottino di munizioni, e d'armi. Questo Capitano s'è già altrevolte in simil modo distinto. Il Messaggiere del Tirolo meridionale, dal quale io ho tratto questa notizia, ha fatto in altra occasione di questo Capitano onorata menzione. Così i tirolesi con una serie d'eroismi rispondono alle spregievoli calunnie che loro sono state fatte dai Francesi, come se genti fossero interessate, e se perduto avessero lo spirito guerriero.

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.